

# Chitarra Acustica

Anno XI - n° 11 novembre 2021 • € 6,00

steel-string • classica • archtop

## bi blog

Dario Fornara

## ar artisti

Madame Guitar  
Acoustic Guitar Village  
Renato Caruso  
Wandrè per Lennon

## st strumenti

Liutai in Villa  
Taylor AD17e  
Maton SRS60C  
Meccaniche K•Tar

## tc tecnica

Jazz per tutti  
Suono e canto

# Val Bonetti

## Le ninne nanne del chitarrista errante

ISBN 978-889-8642-88-5



9 788898 642885

CA2003

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/BO



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 - info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

ar  
artisti



## Diesis e hashtag

### Intervista a Renato Caruso

di Reno Brandoni

È stato spesso raccontato che musica e numeri possiedono una base comune, anche se si fondano su principi diversi, fortemente contrari e avversi: una, la musica, è creatività e fantasia; l'altra, la matematica, è precisione, esattezza. Due più due fa sempre quattro: matematico no?

Eppure, le distanze così estreme s'incontrano quasi sempre. I tempi musicali sono espressi in frazioni, le battute contengono note che hanno valori la cui somma deve corrispondere al tempo in chiave, tutto con il semplice scopo di dare all'estro musicale una base concreta su cui appoggiarsi. Allora tutti i musicisti sono un po' matematici e, per forza di cose, anche i matematici devono essere un po' musicisti. Anche se sembra un paradosso è così. Ebbene, tra i tanti miei amici musicisti, uno sopra tutti vive questo dualismo con grande naturalezza e passione. Si chiama Renato Caruso e si presenta con un nuovo duplice lavoro: un CD e un libro. Il CD ha un titolo inequivocabile e ovviamente in tema con l'argomento: *Grazie Turing...*

#### L'intervista

#### Renato, perché questa dedica a Turing?

«Questo disco è un omaggio alla figura di Alan Turing, ideatore del computer, del software, dell'in-

telligenza artificiale. Ma anche il primo a far suonare un computer. Ebbene sì, sono state ritrovate da poco, da qualche anno, le incisioni su un nastro in cui un computer suona, il tutto con un linguaggio di programmazione. Quindi dedico un disco a chi ci ha permesso di avere macchine, studi discografici, computer, software e così via...»

[Vedete che avevo ragione? Il disco precedente di Renato, Pitagora pensaci tu, di cui abbiamo parlato a giugno del 2018, era dedicato appunto a Pitagora, ora invece si rivolge a Turing. Matematica e musica si ritrovano sempre nel percorso di Caruso, ma non preoccupatevi: la presupposta freddezza della matematica viene riscaldata dal cuore passionale del nostro chitarrista, che nelle sue composizioni manifesta una vena melodico-malinconica capace di trasformare i numeri in note e le note in passionali atmosfere.]

#### Allora, un percorso un po' strano questo...

«Se il disco precedente era un omaggio al matematico, anzi al primo teorico musicale Pitagora, questo è un ricordo della persona che ha dato il la al mondo in cui ci ritroviamo. Ecco la mia anima: un musicista, ma con una forte passione per la scienza, la fisica, la filosofia. Il disco è un come un libro dove ogni capitolo, che poi è il titolo della traccia,



rappresenta uno *step* che è stato fatto per arrivare al computer o alla rivoluzione informatica. Tutto è nato in questa pandemia, poiché – avendo molto tempo a disposizione – ho scritto sia note che articoli, appunti che poi sono diventati un libro.»

**Si temeva questo ritorno dalla pandemia, si immaginavano decine di canzoni dedicate al lockdown. Tu hai scelto una strada diversa.**

«Purtroppo la pandemia ci ha dato un po' più di tempo libero, ma nello stesso tempo pochi concerti, poche opportunità, qualche acciaccio fisico... A me pubalgia e altro, che mi hanno costretto a non aver più la mia posizione originaria della chitarra e, a volte, anche qualche lacrima di solitudine. Ogni brano è stato scritto nel mio monolocale a Milano, giorni terribili! Ma la musica, ancora una volta, mi ha salvato.»

**Ascoltando il tuo lavoro, sorprende l'uso così imponente di arrangiamenti orchestrali. È quasi una narrazione, guidata dalla chitarra, dove però ogni brano ha il suo senso e ne identifica il percorso. Frammenti che raccontano una storia.**

«Il disco è diverso dal precedente poiché è un tentativo di musica 'cinematografica'. La chitarra è spesso usata come traccia melodica, ma accompagnata a volte da pochi strumenti, in un linguaggio minimale, a volte da un'orchestra.»

**Il suono della tua chitarra è molto 'classico': che strumento hai usato?**

«La chitarra che ho usato è una Yamaha classica, la chitarra che mi accompagna fin dai tempi degli esami in conservatorio: la Grand Concert GD-10. Amo le Yamaha e spero, magari un giorno, di diventare loro endorser. Ne ho un'altra classica amplificata, la NCX700, ma ne ho avute diverse. Amo il suono di questa chitarra perché mi rappresenta molto. Nasco classico, ma poi ho un'anima più versatile, aperta a molta contaminazione. E lo si può vedere

nei miei brani e nel mio modo di suonare. Senza nulla togliere alle chitarre di liuteria, che hanno bisogno di una mano davvero puramente classica, io sono 'contaminato' e ho bisogno di una chitarra che rispecchi il mio mondo. E Yamaha è questo per me. Senza nulla togliere alle chitarre classiche di alta fascia della Yamaha...»

**Speriamo allora che quelli della Yamaha leggano questo dialogo e ti offrano la possibilità di realizzare il tuo sogno. Ci sono poi altri strumenti caratterizzanti nel disco...**

«Gli altri musicisti di questo disco sono Antonio Rimedio alla fisarmonica, Alex Carreri al contrabbasso, Mattia Boschi al violoncello. L'arrangiatore che mi è stato di supporto e ha dato alle mie note un ambiente cinematografico è il maestro Pino Di Pietro. Le chitarre sono state registrate presso l'Armonia Studio di Diego Lana, missaggio e mastering sono stati realizzati presso il Pro Music Tool Box a cura di Pino Di Pietro e Vinx Lacerenza. E in particolare desidero ringraziare il mio produttore esecutivo Riccardo Vitanza.»

**Raccontami adesso nel dettaglio i brani del CD e le loro caratteristiche**

«Il disco inizia con "Aristo Tele", perché il computer inizia con la logica e il 'filosofo' fu il primo a studiarla in maniera pratica con i famosi sillogismi. E prosegue con "La tela di Gödel", perché fu il matematico che mise in ginocchio la scienza dimostrando che



ar  
artisti

ar

artisti

la matematica non è una scienza esatta. Il computer, ricordo, nasce proprio da questo problema, di natura matematica. Poi c'è "A ritmo di Algo", dove l'algoritmo è la vita di tutti i giorni. "01010100" è un omaggio ancora al sistema binario '0 e 1': quando lo spiego ai ragazzi a scuola – ho un *part time* nelle scuole superiori in informatica – si divertono perché è come un gioco ed è alla base di computer, cellulari, tablet e di qualsiasi dispositivo digitale. E poi ancora il brano dedicato a Turing. "VideoGame" rappresenta il frutto dei vari tentativi per portare il computer nelle nostre case e vedere cioè i 'calcolatori' come gioco, non come ferraglia che deve stare su una scrivania. "Hip Pop(per)" nasconde un futuro musicale tra pop e hip hop e una dedica al filosofo della scienza Popper. "HAL 9000" è una dedica a *2001: Odissea nello spazio*, dove ancora una volta è il computer ad essere il primo attore. Quindi un omaggio ad Einstein con "Relativity", e al vinile che ormai ha superato di gran lunga la vendita del CD: "Vinile 1912". Infine si chiude con un valzer, "Saluti dal pianeta Terra", perché penso che fra cent'anni abbandoneremo il nostro pianeta per raggiungere coste spaziali.»

### ...E il libro

Come vedete ci sono tante idee, e Renato le rappresenta benissimo. Il suo lavoro, nonostante i temi complessi, si sviluppa con semplicità e sensibilità, non facendo pesare il percorso didattico e divulgativo, ma raccogliendo gli elementi ed esponendoli con semplicità numerica e creatività emotiva. Per capirlo bisogna ascoltarlo.

Come dicevo all'inizio, il CD esce in contemporanea con un libro dal titolo inequivocabile: # *Diesis*



*o Hashtag?* Questo semplice simbolo – # – viene usato come elemento d'unione tra due diversi mondi che però, come abbiamo appena visto, non sono così diversi tra loro. Il libro è un dialogo tra un fisico, Francesca, che legge il 'simbolo cancelletto' come *hashtag*, e Renato che invece lo interpreta come *diesis*. È un dialogo tra due universi che si ritrovano sulla stessa strada. Un libro che fa ragionare e riflettere, ma anche un testo divulgativo in cui molte cose, sia della musica che della fisica, vengono spiegate con chiarezza. Bella l'idea dell'indice, in cui i titoli dei capitoli sono i dodici suoni Do, Do#, Re...

Anche questa volta Renato non delude e ci regala parte del suo mondo e della sua passione, coinvolgendoci ed emozionandoci. Come sempre fa, anche solo quando ti parla dei suoi progetti, con gli occhi buoni di chi ci crede veramente.

**Reno Brandoni**



SALUTI DAL PIANETA TERRA

Renato Caruso

ar  
artisti

Chitarra

♩ = 100

Chitarra

Chit.

Chit.

Chit.

Chit.

Chit.

Chit.

Chit.

Chit.



ar  
artisti

# HIP POP(PER)

RENATO CARUSO

♩ = 180

CHITARRA

CHITARRA

5

CHIT.

CHIT.

9

CHIT.

CHIT.

13

CHIT.

CHIT.



ar  
artisti

The image displays a musical score for acoustic guitar, consisting of five systems of music. Each system includes a vocal line (CHIT. in treble clef) and a guitar line (CHIT. in bass clef). The guitar line features detailed fretting instructions with numbers 0-12 and rhythmic markings. The systems are numbered 17, 23, 29, 35, and 40. The key signature is one sharp (F#).



# ar

artisti

47

54

60

64

68



ar  
artisti

Musical score for acoustic guitar, measures 72-79. The score is written for two systems, each with a treble clef staff (CHIT.) and a bass clef staff (CHIT.). The key signature is one sharp (F#). The music features a melodic line in the treble clef and a rhythmic accompaniment in the bass clef. The bass clef staff includes fingerings (e.g., 3, 2, 1, 9, 8, 7, 6, 2, 6, 8, 9, 8, 9, 8, 9, 8, 0, 6, 8, 6, 8) and dynamic markings (p). The score ends with the instruction "AD LIBITUM..." in measure 79.



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it